

IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

Scuola, gli ^{anni} precedenti il ruolo vanno riconosciuti

La Flc **Cgil** aveva fatto ricorso al tribunale del lavoro per un gruppo di iscritti. Ora la Corte d'appello ha dato ragione al sindacato

BELLUNO

Diritto alla valutazione integrale del servizio pre-ruolo ai fini della progressione di carriera del personale scolastico: la Corte d'Appello di Venezia riconosce le ragioni della Flc **Cgil** di Belluno.

Un gruppo di lavoratori della scuola (docenti, amministrativi e collaboratori scolastici), con il patrocinio dalla Flc **Cgil**, nel 2019 si era rivolto al giudi-

ce del lavoro di Belluno per ottenere il riconoscimento pieno, ai fini della progressione di carriera, di tutto il servizio scolastico prestato prima dell'immissione in ruolo. Ad oggi, una volta immessi in ruolo, il servizio pre-ruolo prestato dal personale scolastico, ai fini dell'inquadramento stipendiale, viene valutato per intero limitatamente ai primi quattro anni; la parte eccedente viene riconosciuta solo in misura dei due terzi. «Si tratta di una norma senza giustificazione logica, che ha il solo scopo di determinare un significativo risparmio di spesa per il Miur e che produce un danno economico per il lavoratore che la subi-



Un docente durante una lezione in classe

sce», dice Alessia Cerentin segretaria di categoria.

Il tribunale del lavoro di Belluno aveva riconosciuto il diritto dei ricorrenti alla valutazione integrale del servizio, in osservanza del principio di non discriminazione del personale precario rispetto al personale di ruolo, ma aveva annullato gli effetti ristoratori, stabilendo la prescrizione decennale ai fini giuridici del diritto alla ricostruzione di carriera e applicando la prescrizione quin-

quennale dei benefici economici a partire dalla data di deposito del ricorso anziché dalla data di trasmissione al Miur della diffida che interrompe i termini di prescrizione.

La sentenza pur riconoscendo formalmente il diritto dei lavoratori, non produceva alcun beneficio economico. La Flc **Cgil** è ricorso in Corte d'Appello e da poco si è vista riconoscere le richieste riformando la sentenza di primo grado. —